

Ivar ora punta sui sistemi idronici

A Prevalle nuovo centro logistico

Investimento da 6 milioni
Il 2016 in forte crescita
ricavi aggregati a 150 mln
l'utile sfonda gli 8,7 milioni

Idrotermosanitari

Roberto Ragazzi
 r.ragazzi@giornaledibrescia.it

PREVALLE. Il futuro della Ivar sarà sempre più «idronico». Il termine ha un vago sapore alien-fantascientifico, ma è semplicemente l'evoluzione dell'idrotermosanitario: un mondo sempre più legato all'elettronica e alla sensoristica. Nel quartier generale di Prevalle si lavora da anni alla creazione di una generazione di sistemi termoidraulici intelligenti: valvole, moduli e raccordi in grado di dialogare tra loro per efficientare risparmio energetico e salvaguar-

dia dell'ambiente. «L'innovazione di prodotto deve andare di pari passo con quella di processo - spiegano i fratelli Paolo e Stefano Bertolotti -. Abbiamo intrapreso questo percorso una decina di anni fa, ora, grazie agli incentivi del governo di Industria 4.0, lo stiamo implementando con nuovi macchinari».

Il gruppo. Con le sue 13 filiali sparse tra Europa, Stati Uniti, Cina, Australia e Nord Africa, Ivar è un piccolo colosso dell'idrotermosanitario che esporta il 90% della propria produzione (oltre il 30% nell'area francofona). Il gruppo conta oggi circa 430 dipendenti, 230 nello stabilimento di Prevalle, una cinquantina a Longhena.

Nel 2016 ha chiuso l'esercizio con un fatturato aggregato (il dato comprende anche la partecipata Valmont di Longhena) di 150 milioni di euro (era di 137 milioni nel 2015); un utile netto di 8,7 milioni ed un Ebit che passa da 11 a 13,5 milioni. Anche la capogruppo Ivar spa vede un incremento dei ricavi che passano da 53,8 milioni a 63,3 milioni, mentre l'utile netto è passato da 456mila euro a 1,5 milioni.

«L'esercizio è stato caratterizzato da una crescita molto importante, soprattutto dal secondo semestre - ci spiegano - una progressione delle vendite che prosegue anche nel 2017. Lo scorso mese di marzo abbiamo avviato il terzo turno di lavoro con l'assunzione di una trentina di addetti: prima nel reparto delle lavorazioni meccaniche, successivamente nei reparti montaggio e confezionamento».

Il gruppo esporta il 90% della propria produzione. Ora la sfida commerciale è rappresentata dal mercato Italia: «Stiamo investendo e i risultati iniziano a vedersi - dichiara Paolo Bertolotti -. Abbiamo



I fratelli. Da sinistra Paolo e Stefano Bertolotti



Quartier generale. L'interno dell'azienda di Prevalle

un nuovo direttore commerciale Italia, un nuovo responsabile marketing, abbiamo creato una "Academy" per formare nuove generazioni di installatori».

Crescita. Dopo l'ampliamento dello stabilimento di Prevalle del 2014, la famiglia Bertolotti mette sul piatto altri 6 milioni di euro per la creazione di un polo logistico accanto allo stabilimento principale. L'ampliamento proseguirà

nei prossimi mesi: nel 2016 stati acquistati due nuovi capannoni dal 3.000 e 3.500 metri quadri adiacenti all'azienda. «Uniremo questi due immobili per creare un centro logistico con magazzini semi automatici destinati ad accogliere gli oltre 16mila prodotti finiti inseriti nel nostro catalogo. L'area attualmente occupata dal magazzino servirà per ridisegnare ed efficientare le linee produttive ed accogliere nuovi macchinari». //